

AL GABINETTO DISEGNI E STAMPE DEGLI UFFIZI

Un mostra per celebrare Guercino

Ancora una mostra, ancora un'emozione. Al gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, diretto da Marzia Faietti, stavolta tocca a Giovanni Francesco Barbieri, in arte Guercino. All'artista di cento è dedicata una bellissima mostra che si è aperta ieri e proseguirà fino alla fine di febbraio 2009. Il titolo è chiarissimo: «Guercino, la scuola, la maniera. I disegni agli Uffizi». La raccolta fiorentina può vantare il possesso di un nucleo non comune di oltre settantacinque fogli del Guercino, di cui gran parte esposti in mostra, e molti dei quali sono frutto già del singolare intuito collezionistico del cardinale Leopoldo de' Medici che nell'arco di un quarto di secolo, dal 1650 al 1675, accumulò un'insuperata collezione di disegni antichi. L'occasione intende comunque anche dar conto delle ricerche più recenti e delle nuove attribuzioni, che vengono ad aggiungersi ai disegni meglio conosciuti, offrendo così al pubblico una visione completa dell'importanza del Barbieri come disegnatore. La maggioranza dei fogli tratta studi di figura, preparatori per composizioni che riguardano l'intera carriera dell'artista, ma la collezione degli Uffizi è particolarmente ricca di opere grafiche eseguite all'inizio della sua attività, prima del suo importante soggiorno romano del 1621-1623, che rappresentò uno dei principali punti di svolta del percorso formativo del Guercino. Altre tipologie di disegni in mostra, tra cui paesaggi, caricature e soggetti di genere, restano invece di meno facile datazione potendo contare unicamente su elementi di stile. Accanto ai disegni del maestro ne vengono esposti quasi altrettanti tra quelli dovuti agli artisti

del suo studio, in primo luogo ai nipoti Benedetto (1633-1715) e Cesare Gennari (1637-1688), mentre in una sezione relativa ai Tardi seguaci, imitatori e copisti spiccano i nomi di Livio Mehus, Antonio Domenico Gabbiani, Giuseppe Maria Ficatelli (o Figatelli), Francesco Bartolozzi,

nonché del misterioso «Falsario». Il catalogo che accompagna la mostra, corrispondente al volume XCVII della collana dell'Istituto edita da Leo S. Olschki, raccoglie l'accurato esame delle opere dovuto a Nicholas Turner, i cui apprezzati studi sulla personalità di Giovan Francesco Barbieri disegnatore vanno considerati ineludibili punti di riferimento. Nell'acuto saggio di Elizabeth Cropper la lettura delle fonti, da Francesco Scannelli (1657) a Carlo Cesare Malvasia (1678) fino a Jacopo Alessandro Calvi (1808), riesce magistralmente esemplare, mentre ulteriori elementi di giudizio vengono apportati dallo studio impegnato, originale e profondo di Piera Giovanna Tordella, che individua, su un piano più specificamente teorico, i nessi tra tecnica e stile. A corredo e supporto di queste ricerche si pone infine un utile contributo tecnico che nasce dalla feconda collaborazione con Piero Baglioni, Rodorico Giorni e Giovanna Poggi dell'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Chimica, Consorzio CSGI) e con Mario Amedeo Lazzari e Curzio Merlo (del Laboratorio di indagini scientifiche applicate alle opere d'arte di CR.FORMA, Azienda Speciale della Provincia di Cremona), coadiuvati da Maurizio Boni e Luciano Mori, del laboratorio di restauro del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi.



Guercino, «Composizione a mezza figura con S. Matteo che scrive il Vangelo»

